



---

**Original Article: CRISI DI IDENTITÀ PERSONALE E DI GRUPPO: SENSO SOCIO-  
ONTOLOGICO**

**Citation**

Zekrist R.I. Crisi di identità personale e di gruppo: senso socio-ontologico. *Italian Science Review*. 2014; 5(14). PP. 186-191.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/may/Zekrist.pdf>

**Author**

R.I. Zekrist, Kostanai socio-technical University, The Republic of Kazakhstan.

Submitted: May 10, 2014; Accepted: May 20, 2014; Published: May 31, 2014

Con il crollo dell'Unione Sovietica è diventato uno Stato sovrano vissuto massiccia crisi di identità e di auto-identità degli individui e dei gruppi che avevano non solo puramente locale, ma anche senso socio-ontologico. Si consideri il fenomeno della crisi di identità personale e di gruppo in epoca moderna, chiamato dell'era postmoderna. Ma prima di tocco nozioni di identità (identità) samogó. Come è noto, il concetto di identità si è formata nella filosofia sociale occidentale e sociologia, e dopo il crollo dell'Unione Sovietica e il discredito della sua filosofia stato migrato alla filosofia post-sovietica e anche diventato di moda. Sulle specifiche di questo concetto ha attirato l'attenzione V.S. Malakhov. Ha ricordato che l'identità inglese termine e il termine tedesco Identität tradizionalmente tradotto in russo la parola "identità" e che entrambi hanno la stessa radice. "Lo stesso" la parola idem latino, che significa In latino vi è, inoltre, le Identitas termine, che significa "identità". Per inciso, fino al 30 secolo. identità parola e Identität tradotto la "identità di" parola, vale a dire senza la lettera "e", con cui è stato scritto oggi.

Nel 1998 V.S. Malakhov pubblicato "disagi per l'identità", in cui scrisse: "Come nella tradizione culturale nazionale"

identità" è di solito trasmessa come "identità", orecchio russo non può sentire che in areale romano-germanico percepita come naturale. Ad esempio, non sentiamo che nel lavoro di Heidegger "Identità e si differenziano", sviluppato dallo stesso concetto, che si è sviluppato nella sua "Filosofia della identità" Schelling. Noi non siamo abituati ad associare critica "identità pensare" Adorno e Horkheimer e problemi di 'identità' nel sociologica e socio-filosofico letteratura 70 - '80. Nel frattempo, in tutti questi casi si tratta di uno stesso termine [1, p. 43]. In altre parole, si scopre che i filosofi stesso termine è usato come due concetti diversi. V.S. Malakhov chiamato funzionante nella filosofia sociale del termine " identità" come un concetto distinto di "effetto validità aggiunto."

La domanda è: esiste una spiegazione sufficiente? A nostro parere, no. Il fatto che nella storia della logica, ci sono due interpretazioni del concetto di identità. Nella logica formale, che risale ad Aristotele, c'è la legge di identità, consistente, secondo Hegel, la posizione: Tutto il potere stesso;  $A = A$ . o negativo:  $A$  non può essere contemporaneamente  $A$  e  $A'$  [2. 30]. Hegel, come è noto, l'identità è chiamata razionale o astratta. Nella logica dialettica, che più pienamente sviluppato

appunto Hegel interpretata identità fondamentalmente diverso. "E' importante - scrive Hegel, - comprendere correttamente il vero significato di identità, e per questo dobbiamo, che si è capito non solo come identità astratta, vale a dire non solo come una identità, una distinzione esclusivo" [3, p. 271]. Questo - l'identità specifica, espressa dalla formula "A e non-A". Nella logica dialettica è approvato, secondo Hegel, il concetto di identità identità e non- identità [2, p. 131], in altre parole, l'identità degli opposti.

La domanda ora è, ciò che la logica e capire la menzogna di identità alla base del concetto di "identità" in filosofia sociale e discipline connesse? Nel concetto logica dialettica dell'identità applica principalmente al soggetto come tale: è l'identità di questo e che come opposti. In logica formale, il concetto di identità è determinata rapportando l'oggetto con altri oggetti: l'oggetto A o B sono soggetti identici C.

V.S. Malakhov in un altro documento scrive che il concetto di identità è usato nella filosofia sociale e di altre scienze "per descrivere individui e gruppi come relativamente stabile", identici a se stessi "insiemi" [4, p. 78]. Ma nel primo degli strumenti di cui al suo lavoro, egli osserva: "L'uso del termine" identità "nelle scienze sociali e umane-antropologia culturale, la sociologia, la psicologia sociale-lunghe passeggiate con la filosofia del canale parallelo, con quest'ultimo quasi senza interferire" [1, p. 44]. Ciò significa che la nozione di identità applicata alla filosofia sociale, basato sulla logica formale, sul principio di  $A = A$ , non ha nulla a che fare con il trattamento di identità in una logica dialettica, e quindi ha il diritto di esistere. Inoltre, l'assegnazione di esattamente il termine "identità" piuttosto che "identità" elimina la confusione. Inoltre, filosofia sociale, scienze politiche, ecc concetto di identità si applica solo a individui, gruppi, comunità sociali, ecc, ma non agli oggetti e fenomeni della natura, ecc

Identiche o no, come tale, qualsiasi insieme nel processo di identificazione. Essa è definita in tre modi: 1) il rapporto dell'individuo, e così via per sé (si definisce come rappresentante di sesso, occupazione, nazione, ecc); 2) Il rapporto tra i vari individui, gruppi, ecc (questo-identità negativa: - non è uno che non è, ecc); 3) attraverso l'appartenenza ad una certa intero ambiente (etnia, nazione, partito, stato, ecc.) Diamo una definizione di identità, questo Samuel Huntington. Egli scrive: "Identità" - identità della persona o del gruppo. Si tratta di un prodotto di auto-identificazione, capire quello che voi o io ha qualità speciali che mi distinguono da voi e noi da loro. Identità inerente anche al neonato, che è determinato da tali caratteristiche, come sesso, nome, i genitori, la cittadinanza. [...] L'identità è importante perché determina il comportamento umano. Se penso a me stesso come uno scienziato, agirò di conseguenza per questo punto di vista. Tuttavia, le persone tendono a cambiare identità " [5, p. 50].

Con questa definizione, non tutti possono essere d'accordo. Identità non può essere ridotta alla forma di coscienza e identità al prodotto, perché devono avere un fondamento obiettivo. E un tale fondamento, naturalmente, che ci sia. Essa - si una realtà socio - culturale oggettivo. E ' esistono reale identità e non-identità, basate su cui impostare la coscienza, diventano sua proprietà. E se è così, l'identità personale può essere lo stesso o non coincidere con le identità oggettive, cioè essere sia adeguato e inadeguato. Huntington scrive: "Identità in generale rappresentano costrutti. Persone costruiscono la propria identità, che lo sta facendo a volontà, che per necessità o costrizione" [5, p. 51]. La parola "costruzione" di moda oggi in filosofia sociale (importato di nuovo da ovest). Può essere lasciata "sola". Ma il fatto che le persone costruiscono la propria identità, io non sono d'accordo del tutto. Con lo stesso neonato, di cui al precedente citazione da Huntington è il caso che un neonato trova in una particolare società "griglia" identità per

alcuni di loro cade, indipendentemente dalla loro coscienza (che ha fatto, tra l'altro, e non). Qualsiasi identità cambierà, sostituiti da altri, e alcuni rimarrà fino alla fine dei giorni. E non tutti questi cambiamenti dipende dal singolo individuo o la comunità. Inoltre, un individuo può controllare il posizionamento delle loro identità. "In alcuni casi, - scrive Samuel Huntington - persone sottolineano questo aspetto della propria identità, che li collega a coloro con cui interagiscono. In altri casi, sottolineano gli aspetti che li distinguono dagli altri" [5, p. 54].

Abbiamo bisogno di fare questa escursione nel problema dei concetti di identità che, con il crollo dell'Unione Sovietica a diventare Stati sovrani vissuto massiccia crisi di identità e di auto-identità degli individui e dei gruppi che avevano non solo puramente locale, ma anche senso socio-ontologico. Qualsiasi individuo, non solo nelle comunità, c'è sempre un intervallo di identità. Alcuni di loro sono obiettivo, altri sono personale (compreso insufficiente). Sono tutti allineati e la gerarchia o in un numero di gerarchie di valori di colore. Inoltre, sia in termini di tutto sociale, e dal punto di vista di un individuo o comunità. G.V. Malinin ha scritto: "Lo spazio sociale può essere definita come un insieme di matrici di identificazione (politica, etnica, civile, culturale, ecc.) Ognuno di loro rappresenta un certo insieme di marcatori specifici, indicatori, segni, regole e convenzioni che determinano il valore di orientamento, comportamento, status e ruolo e le altre funzioni del soggetto sociale. Secondo queste matrici e" diverso "corrispondente alla sua identità, ossia consapevolezza di appartenere ad un determinato gruppo sociale o comunità, l'assimilazione di alcune nozioni circa le caratteristiche, i valori e modi di vita, le norme regolamentari e comportamentali o gruppi di comunità con la quale egli si nonché la formazione di interesse adeguata identifica" [6, p. 33].

Durante il periodo di transizione in tutti gli Stati post-sovietici ci fu una crisi di identità. Nella coscienza dell'individuo e nella sua auto- determinazione dello status e del valore di alcune identità e auto-identità può cambiare. Ma se capita di sua diretta partecipazione e il pieno self-report, quindi non si verifica alcuna crisi. Crisi si verifica quando il primo obiettivo di rete piuttosto trasformato radicalmente i valori e le loro identità marcatura. Filosofo tedesco V. Heslov determina individuale crisi di identità come una specifica relazione tra l' "io" e "sé": "La sua essenza - ha detto - è il rifiuto del sé dal" "io" [7, p. 117]. Descrivendo la crisi di identità collettiva, egli scrive: "La sua essenza è di ridurre l'identificazione degli individui con la realtà collettiva che una volta sostenuto" [7, p. 121].

Questo, crediamo, è il giudizio troppo speculativo. Il problema post-sovietica spazio sociale e culturale non era in discordanza tra l' "io" e "sé" e tra l'individuo e la "realtà collettiva." E se così fosse, non è stato determinante. Ma i diritti V. Heslov, sostenendo: "La crisi di identità si verifica dolorosa. Direi, forse, che è l'esperienza più dolorosa della vita" [7, p. 117] e che "superare con successo una crisi di identità è un momento importante nello sviluppo dell'identità" [7, p. 117].

Abbiamo già notato che non tutti la sua identità individuale e di auto-identità sono uguali: alcuni di loro sono più importanti per lui, gli altri - di meno, e altri - e non mi interessa (è possibile che di volta in volta). Alcuni di identità e auto-identità allo stesso tempo e nelle stesse condizioni vengono alla ribalta, in un altro tempo e in condizioni diverse retrocedere in. Negli stati post-sovietici in pratica prima stato considerato come l'identità principale e auto-identità - identità etnica e nazionale. V.G. Babkov e V. Semenov scrivere: "identificazione etnica è dovuto sia ai legami personali e psicologiche, un sistema di valori comune, ecc, e le condizioni materiali di vita delle persone oggettivamente, gli interessi economico-

economiche e socio-culturali generali. Definitivamente operativi condizioni e fattori oggettivi e soggettivi dettare la profondità della coscienza etnica, che si manifesta in una vasta gamma di fenomeni, dal senso basso grado di appartenenza ad uno staff etnico particolare, l'atteggiamento indifferente alle tribù a manifestarsi in comportamenti e socialmente azioni significative sentimenti etnici, emozioni, aspirazioni unità di gruppo, negativo, addirittura ostile nei confronti di altri gruppi etnici" [8, p. 21-22].

Nel caso in cui l'intero sociale è stabile ed è in un rapporto normale con altro insieme sociale, mentre l'identità etnica o nazionale è di secondaria importanza. In primo piano di altre identità. Ma quando un tutto sociale non è tutto giusto, quando ci sono crisi in vari gradi e fenomeno attualizzata di identità etnica o nazionale.

Quando l'Unione Sovietica crollò e le élite di potere degli ultimi giorni nelle stabilito sulle rovine dei suoi Stati sovrani unilateralmente fissato un corso per l'introduzione di una economia di mercato, la maggior parte dei cittadini di questi stati ha rotto una serie di crisi, tra cui la crisi di identità, che spiccava tra la crisi etnica o (e) l'identità nazionale. C'era una stratificazione rapido e netto; la distanza tra i super - ricchi e superpoor era enorme. Una grande parte della popolazione era in condizioni di povertà, e molti di sotto di essa. Prima di una serie di professioni deputati, le posizioni, i titoli sotto i nuovi stati non erano richiesti. Distrutto il vecchio gerarchia di valori segnato identità e auto-identità. Non cedere alla distruzione e annientamento unica identità che non può essere eliminata: sesso, età o etnia si (e) nazionale. L'uomo non è l'autore - creatore della propria identità etnico- nazionale; nato, si ritrova russo, kazako, georgiano, ebraico... Perciò, se è privato di tutti i suoi attributi sociali, allora resterà incrollabile la sua identità etno- nazionale. E ' questo un problema di identità spuntato in essere dell'individuo e dei gruppi alla ribalta, superando tutti gli altri.

Il fatto che l'Unione Sovietica dietro la facciata proclama internazionalismo e ideologema "fiorente e la convergenza delle nazioni" sono stati in agguato ogni sorta di conflitti inter- etnici e inter- etnici, tensioni e conflitti. Quando il potere è crollato, sono andati fuori di quello dichiarato Sumgait, Nagorno-Karabakh, Transnistria, Cecenia, ecc Ma a parte questo, resta il fatto che nella vita di molti ex sovietici (per le quali non è stato sempre importa cosa nazionalità vicino di casa, collega di lavoro, ecc), il problema dell'identità etnico- nazionale è diventato forse il principale. Samuel Huntington scrive: "L'importanza dell'identità nazionale, soprattutto in confronto con altre identità, non rimane mai la stessa; ha più volte variato nel corso della storia umana" [5, p. 43]. Queste parole sono equo e nel rispetto del rapporto individuale e di gruppo, e anche la società nel suo complesso.

L'Unione Sovietica si è posizionata come uno stato multinazionale e multietnica. Processi migratori non sono specificamente monitorati e regolati. I rappresentanti delle diverse etnie e nazionalità potessero vivere e realmente vissuto in qualsiasi terreno senza alcun problema riscontrato. Ogni Repubblica federata ha vissuto nazionalità molto diverse. Come gli Stati sovrani sono diventati esattamente le ex repubbliche sovietiche, e non altra divisione amministrativo-territoriale della ex Unione Sovietica, finora in ciascuno di questi stati spiccava cosiddetto gruppo etnico titolare attorno al quale dovrebbe unire tutti gli altri - non title - gruppi etnici. Singolo individuo che non appartiene ai gruppi etnici titolari è diventato acutamente consapevoli della loro identità etnica (in particolare chiaramente ancora nelle ex repubbliche sovietiche baltiche). Dopo un individuo particolare, come già detto, non è responsabile della loro identità etnica o nazionale e realtà (e non nei documenti) non può cambiarlo. In molti Stati post-sovietici - in una certa misura minore (quello, per esempio, è il Kazakistan), in altri in misura maggiore

(che è, come sapete, sono gli Stati baltici) - rappresentanti di organizzazioni non - titolari etnie e nazioni manifestano in alcuni casi, la crisi intensificata identità etnica e nazionale

Negli esseri umani, come noto, tutta la sua identità costruita sulla gerarchia valore logico: alcuni sono per lui e per la società più significativo altro - meno (la scala del singolo e la scala della società non può essere la stessa). Di conseguenza, ogni identità ha un certo valore. Lo spazio socio - culturale post-sovietico, almeno nel primo decennio, l'identità etnica (e nazionale) diventa non solo individualmente, ma anche socialmente rilevante. Diventa quasi il valore principale. Ma questa identità è in queste condizioni diventa oggetto di politica pubblica. C'è un fenomeno indicato come il sociologo A. Touraine francese "appello alla identità". Come egli dice, "invito a presentare identità è essenzialmente un rifiuto dei ruoli sociali, che dovrebbero svolgere un protagonista" [9, p. 97-98]. Oltre alla "richiesta di identità in" segnato A. Turenov, vi è un fenomeno "imposto identità". Secondo Gurin, "può essere imposto di identità, radicata, accettata per qualsiasi scopo. E poi c'è una discrepanza di interno ed esterno, forma e contenuto, l'aspetto e l'essenza. Identità è violato, l'immagine stessa viene distrutta, c'è una crisi di identità" [10].

Nelle formazioni statali sovrani multietnici post- sovietici davvero possibile collisione di due idee e due installazioni. In primo luogo, le idee e gli atteggiamenti volti a raggiungere l'unità di tutti i gruppi etnici; in secondo luogo, le idee e gli atteggiamenti e le preferenze volti a mantenere il gruppo etnico titolare pieno, ovviamente, a scapito di altri. L'attuazione di queste idee e atteggiamenti può comportare una vera e propria lotta tra due tendenze si escludono a vicenda. La prima tendenza - è un trend di consolidamento di tutte le etnie stato stazionario nel suo complesso, che dovrebbe portare alla formazione di una nazione vera e propria. Come notato da M. Boroday, "a differenza

local loop il primo grande segno di nazione etnica è che in origine, intrinsecamente multietnica, o più precisamente - on- etnicità" [11. p. 316]. Nazione formata dalla fusione di diversi gruppi etnici in una integrità qualitativamente diverso che non è riducibile a loro: "Nation - una sintesi dei due principi differenti: molte comunità etniche abusivi e costretto l'ordinamento dello stato - legale" [11, p. 319]. La seconda tendenza nell'evoluzione di stato multietnico con una nazione dominante titolare - la piena glorificazione del ruolo e lo status del gruppo etnico titolare e la conservazione di questo stato più a lungo possibile. Ma è la prima tendenza ci sembra l'unica progressiva, mentre il secondo è un deadlock. In alcuni stati post- sovietici, queste tendenze si esprimono meno esplicitamente, in altri di più, sono quasi certo non attualizzata, altri si rivelano più chiaramente. Tale è la situazione nella ex Unione Sovietica. Non a caso, questi stati sono chiamati transitori o di transito. I processi di globalizzazione (in particolare strategia globalismo) esacerbato la crisi di personale e di gruppo, identità etno - nazionali, professionali e di altro. E alcuni addirittura tendono a forzare ulteriormente aggravarsi, al fine di distruggere la sovranità nazionale. Ma 20 anni dopo il crollo dell'Urss la situazione a questo riguardo sta iniziando a stabilizzarsi.

Moderni processi di informatizzazione di tutti i settori della società, se non è di per sé causare la crisi varie forme di un'identità individuale e di gruppo (o), allora, almeno, contribuire alla nascita di nuove identità. Immissione dei processi di informazione e di comunicazione, la gente comincia a interagire con altre persone che sono cittadini di Stati diversi. Inizia a formare comunità virtuali sulla base di certe opinioni, interessi, ecc "In realtà, dice T.A. Meshkov - si può parlare della nascita di nuovi strati sociali transnazionale, un nuovo modo di identificazione sociale. Se la base della stratificazione tradizionale era la disuguaglianza sociale, l'ambiente virtuale per i fattori associati alla ribalta ideologica

e politica (e non solo, ovviamente, con loro) posiziona individui" [12, p. 25]. Il business elite e le strutture finanziarie per le quali il conseguimento del profitto ad ogni costo è una priorità, considerando la stato-nazione in cui vivono e operano solo come un mezzo, che è più o meno utile per questo, ma non si identificano con i cittadini di questo stato o della nazione o gruppo etnico a cui appartengono. Tutti i valori per i quali sono orientati, sono ben al di là dello Stato nazione. E, naturalmente, la più c'è tali "mankurts", la meno sicura l'esistenza dello stato-nazione diventa.

**References:**

1. Babakov V.G., Semenov V.M. 1996. National consciousness and national culture  
2. Boroday Yu.M. 1996. Erotica - death - taboo: the tragedy of human consciousness. "Gnosis"; "Phenomenological Russian society."

3. Hegel G.W. 1971. Science of Logic. V. 2. Pp. 30.  
4. Hegel G.W. 1974. The Encyclopedia of Philosophy. V. 1. Science of Logic.  
5. Gurin S. Philosophy identity  
6. Malahov V.S. 2001. Identity. New Encyclopedia of Philosophy . In 4 vols II.  
7. Malinin G.V. 2001. identification processes in Kazakhstan or the choice of the future bases. Kazakhstan society and social forecasting: a sociological dimension.  
8. Meshkova T.A. 2002. Social and political aspects of global information. Pp. 25.  
9. Turen A. 1998. Returning the man of action. Essay Sociology. Pp. 97 - 98.  
11. Hantington S. 2004. Who are we? Challenges to America's National Identity.  
12. Hesle V. 1994. The crisis of individual and collective identity. Problems of Philosophy. P. 117.